

Definiscono «assurdo» lo sciopero ma fanno assai poco per evitarlo

# I presidenti disponibili a trattare ma «chiusi» sulle richieste dell'AIC

Fra la Lega calcio e l'associazione calciatori persiste l'irrigidimento sui punti di contrasto - Campana ha inviato una relazione al ministro del Lavoro - Matarrese non ritiene necessario un intervento esterno, perché giudica le questioni di scarsa rilevanza

**Calcio**

**Le oscure manovre per cacciare Ferlaino dal Napoli si intrecciano con le mire della camorra**

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Ancora senza risposta gli interrogativi generati dalle dimissioni di Giuseppe Ferlaino, presidente del Napoli, e dalla sua permanenza nella città partenopea. Quattro le ipotesi sulle quali gli inquirenti si concentrano ora con particolare attenzione. Vediamole.

Gli ordini collocati sotto il portone dell'abitazione del presidente Ferlaino e nei pressi di un botteghino dello stadio, sarebbero stati la manifestazione più violenta della costellazione dei tifosi più intossicati da tempo esasperati dalla mancanza di apprezzabili risultati della squadra. La frangia più intransigente del tifo avrebbe, in altri termini, attraverso strumenti intimidatori, pensato di convincere il presidente del Napoli a passare la mano.

Le esplosioni notturne costituiscono il primo passo ufficiale della camorra per impossessarsi del Napoli, una società che — secondo recenti stime — rappresenta un affare di oltre dieci miliardi.

Le bombe — anche in relazione al modesto potenziale — nasconderebbero disegni estorsivi di chiara matrice camorristica. Un altro ancora identificato gruppo di candidati alla poltrona di Ferlaino, si starebbe avvalendo dell'appoggio di alcuni esponenti della malavita organizzata per raggiungere più rapidamente gli obiettivi prefissi.

Su queste ipotesi — come abbiamo detto — stanno proseguendo le indagini della Polizia giudiziaria. Il magistrato inquirente, dott. Di Pietro, è in attesa di ricevere dai carabinieri il rapporto dell'interrogatorio, svolto giovedì sera presso la caserma del Nucleo investigativo, dei due autori dell'ormai famoso striscione volante, Giuseppe Misso e Nino Galeota. Si tratta di accertamenti preliminari relativi a due inchieste distinte: la prima riguarda gli atti teppistici verificatisi durante Napoli-Roma, la seconda gli attentati di martedì notte. In entrambi i casi, il reato ipotizzato è di danneggiamento aggravato.

Giuseppe Misso, il tifoso-contestatore indicato come presunto appartenente alla organizzazione camorristica «Nuova Famiglia», stante un rapporto inviato dal CC alla Magistratura ha respinto le accuse e i sospetti avanzati sul suo conto. «Respingo nel modo più assoluto la qualifica di camorrista», ha affermato nel corso di un'improvvisata conferenza stampa. «Sono contro qualsiasi organizzazione criminale. Purtroppo a Napoli c'è la cattiva abitudine di dividere la gente in due eserciti: quello della nuova "camorra organizzata" e quello della "Nuova Famiglia". Io, ripeto, sono estraneo ad entrambi. Mi hanno affibbiato una etichetta molto pericolosa, mi hanno danneggiato commercialmente. Mi viene quasi da pensare che tutto sia stato architettato da Ferlaino, il quale per dimostrare che non è Napoli onesta che lo contesta, è andato a scavare nel mio passato».

A quanto tempo fa risalgono le sue ultime note con la giustizia? «A circa sette anni fa, per un furtarello, un reato, questo, tipico di chi ha avuto la sventura di nascere in una certa Napoli».

«Quererà quei giornali che l'hanno additato con certezza — senza cioè far riferimento al rapporto del CC — appartenente alla "Nuova Famiglia"»?

«Mi riservo di farlo».

«Farà volere l'aereo anche in occasione di Napoli-Avellino?»

«Mi riservo di decidere. In ogni caso la decisione sarà collegiale, sarà quella dei commercianti del Duomo».

Per suo conto il questore ha deciso di far piantonare il San Paolo da questa sera.

Marino Marquardt

MILANO — «Si ritiene del tutto ingiustificata l'interruzione delle trattative e la successiva decisione dello sciopero su una questione di importanza non fondamentale rispetto ai problemi trattati e da definire». Con queste due considerazioni i presidenti delle società professionistiche di A e B hanno risposto ufficialmente alla proclamazione dello sciopero fatto dall'AIC lunedì scorso.

La riunione del vertice dei presidenti di ieri è servita innanzitutto a confermare l'assoluta unanimità delle SpA calcio con l'on. Matarrese che le rappresenta. Tra società e sindacato non c'è stato un baratro, con le due parti attestate su posizioni che sono sempre più di principio al di là degli argomenti contesti. Così la possibilità dello sciopero è sempre più concreta.

Ritardato il loro giudizio i presidenti hanno però contemporaneamente passato la mano a Campana dichiarandosi disponibili a riprendere in ogni momento il dialogo, indipendentemente da qualsiasi comportamento dell'AIC a condizione che vengano trattati tutti i problemi sottoposti dall'AIC e dalla Lega. L'intenzione di Matarrese è evidente, far ricadere sulla Associazione calciatori ogni responsabilità di fermare il campionato.

La Lega si appoggia alla sua proposta presentata nell'incontro del 7 ottobre e poi ripetuta telefonicamente da Baretti a Campana il 14. «Ci hanno risposto con lo sciopero», ha detto Matarrese. Diversa la posizione

dell'AIC: «Quella del 14 era una proposta informale, non è seguito nessun documento ufficiale e in direttivo abbiamo deciso di non tenerne conto per la sua precarietà».

Nella sua proposta la Lega è disposta a riconoscere lo «stipendio garantito», ma solo quando il giocatore rimasto senza contratto si accordi con una nuova società; sarà questa a pagare riferendosi poi con la società di provenienza trattandosi parte della quota di indennizzo.

L'AIC chiede invece che al pagamento provveda da subito la società d'origine di calciatore a cui scade il contratto. Le due posizioni, come si vede non sono lontanissime economicamente; lo sono invece in termini di «politica sindacale» cui

La discutibile decisione è stata presa dalla federmoto

# Annulati due gran premi Il motociclismo resta senza campioni italiani

La protesta dei centauro - Per il campione del mondo Franco Uncini è una mancanza di rispetto verso chi fa enormi sacrifici

**Moto**

ROMA — Ha rischiato di morire inseguendo un titolo che non verrà mai assegnato. Graziano Rossi a Imola stava lottando disperatamente per riscattare una stagione poco fortunata e soprattutto per ottenere un successo che gli avrebbe portato punti preziosi nella classifica tricolore quando cadde e finì in ospedale moribondo. Adesso sta trascorrendo la lunga convalescenza nella sua casa di Pesaro e porta ancora addosso i segni di quella disastrosa giornata, giornata che per la storia del motociclismo non sarà... esistita. Il campionato italiano, infatti, è stato annullato perché delle quattro gare programmate ne sono state disputate soltanto due (19 settembre a Imola e 18 aprile al Mugello) e nemmeno sono state rispettate date e piste in precedenza indicate.

Il motociclismo italiano, tornato al titolo mondiale delle «500» — dopo i fasti di Giacomo Agostini — con Marco Lucchinelli nell'81 e con Franco Uncini quest'anno, non è stato in grado di organizzare il campionato nazionale!

I dirigenti della Federmoto italiana (che in questi giorni stanno rivendicando cariche e cadaverini al congresso internazionale di Opatija) gestiscono un bilancio di 2 miliardi, di questi un miliardo e 200 milioni giungono a loro come contributo del CONI.

Così è stato a metterli in mora con i piloti che pagano per la loro passione in lire e in rischi? Certamente un meccanismo ormai anacronistico. Forse anche l'insensibilità, la mancanza di generosità di fronte ai problemi veri dello sport che si sono assunti, volentieri, l'impegno di amministrare e forse, invece, cavalciano per opportunismo.

Un motoclub di provata serietà può chiedere che gli sia assegnata una prova del calendario ufficiale. Accettandolo può significare ottenere i voti all'assemblea nazionale. Se poi questo motoclub non mantiene l'impegno non ha niente da temere, non subirà sanzioni né perderà cauzioni perché tutto è stato deciso sulla parola.

Avendo gli organizzatori delle ultime due prove di campionato «fittato» la possibilità di una perdita, hanno dato «forfait» lasciando piloti, scuderie e team — che la loro cauzione la pagano anche salata (la preparazione della stagione è un fatto preventivo che comprende acquisto delle moto, prove, rotture, cadute, quote del tesseramento e altre costose incombenze) — con la pive nel sacco.

E la Federmoto piuttosto che disporre una spesa di una cinquantina di milioni (magari onorando qualcuno dei campioni scomparsi intitolandogli un gran premio) ha preferito tirare un segno di matita sul calendario, tanti cari saluti. È noto, nel congresso per il rinnovo delle cariche i piloti non hanno pesato!

Il tutto è avvenuto con tentennamenti e indecisioni che hanno illuso gli interessati sulla possibilità di arrivare almeno alla disputa di un'altra prova tricolore in modo da rendere valido il campionato. E per questo obiettivo piloti e scuderie hanno continuato a spendere i loro soldi nelle prove, tenendo in piedi la loro organizzazione.

Le Reggiane aveva la possibilità di far suo il titolo della classe 500: perché potesse dedicarsi al conseguimento di questo risultato la Suzuki lo aveva anche dispensato da altri impegni. «Sono alibito. Vincere un campionato — dice il giovanotto forlivese — è l'obiettivo di un pilota. Uno ha il diritto di ritenere un torneo ufficiale una cosa seria, invece ecco il risultato: per dedicarmi al campionato ho anche rinunciato a correre in Inghilterra. Penso a Graziano che come tutti noi altri credendo di fare sul serio ha rischiato di morire. Quindi arguisco: «Episodi come questo screditano tutto il motociclismo italiano e le ripercussioni si avranno al momento di trattare con gli sponsor».

Se per scuderie come quella di Roberto Galassi, che da due anni vince il titolo mondiale per la quale corre anche Reggiani, episodi come questo possono soltanto significare perdita economica, per quelle più piccole i danni sono anche più pesanti e si ripercuoteranno sul loro futuro.

Per quelli che non potendo arrivare ai colori dell'iride puntavano tutto sul tricolore allo scopo di offrire un blasono ai loro sponsor la beffa è stata

davvero grossa.

Uncini, dall'alto del suo scanno iridato, non fa l'egoista e pensa ai suoi colleghi «meno ricchi»: Egoisticamente la cosa non mi tocca, sono campione del mondo e l'impossibilità di diventare anche campione d'Italia non mi danneggia come invece danneggia chi a questa possibilità affidava le sue speranze. Penso con rammarico a quei colleghi che a prezzo di sacrifici durissimi praticano questo sport, investendo nel campionato, nello moto e in tutto il resto, per presentarsi poi a chi deve finanziarli e dire che hanno fatto soltanto due corse e che il titolo al quale aspiravano non sarà assegnato».

Allora quali conclusioni tirare?

«Le cose, è chiaro, così non possono andare — aggiunge il campione del mondo —: la vicenda del campionato italiano 1982 è iniziata male ed è proseguita peggio. Comunque non si doveva mandare a male, si doveva tenere a mente i sacrifici fatti dai piloti. Forse sarà anche il caso di mettere una pietra sopra a questa brutta storia. Ma bisogna aprire una discussione seria per arrivare a cambiare le cose in senso positivo e senza tentennamenti. Altri, invece, vien voglia di dire... anche meglio quando va peggio, anche se personalmente ho sempre molta fiducia nell'avvenire e non mi soffero a rimpiangere il passato».

Eugenio Bomboni

Il tutto esaurito per la partitissima di domani al «Comunale»

# Juve-Roma sarà un'occasione per riavvicinare le tifoserie

Nostro servizio

TORINO — Juventus-Roma è diventata una classica del Campionato. I giallorossi di Nils Liedholm scenderanno a Torino con tre punti di vantaggio sui grandi rivali: in maglia bianconera, e si annuncia un «big-match», l'incontro che esaurisce ogni ordine di posti e che migliora il record degli incassi. Vedrete più di 100 mila spettatori, come in altri due incontri, come in quello del 7 ottobre e poi ripetuto telefonicamente da Baretti a Campana il 14. «Ci hanno risposto con lo sciopero», ha detto Matarrese. Diversa la posizione

prosegue alacremente la vendita dei biglietti nei bar cittadini.

Il tempo nel capoluogo piemontese volge al brutto, ma il pioniere per questa sfida tra le due favorite del campionato è sicuramente garantito. Alla formazione torinese mancherà Tardelli nuovamente in area di parcheggio e si tratta di un'assenza grave, poiché da quando il centrocampista è tornato a giocare la squadra ha ritrovato di colpo più grinta e anche maggiore entusiasmo. I candidati alla sostituzione del nazionale dovrebbe essere Bettag oppure Bonini. Al Trap l'ultima parola di una scelta delicata.

Renzo Pasotto



BRUNO CONTI sta meglio. Il giocatore, che mercoledì sembrava irrecuperabile per la partitissima con la Juventus è sensibilmente migliorato. La sua presenza non è ancora certa, ma le probabilità di vederlo in campo sono in costante aumento. Qualcosa di più preciso lo si potrà sapere oggi, dopo l'ultimo allenamento, che i giallorossi sosterranno in mattinata.

La buona prestazione offerta in terra belga dai gialli, il blasono dei romanisti nonché la loro posizione in classifica generale, tenendo presente poi che si tratta delle due più forti compagini del campionato, contribuiscono a rendere assai vibrante la vigilia di questo scontro. Anzi di questo maxiscontro. Dalla capitale intanto sono annunciate carovane di appassionati mentre il casere della società bianconera ha fino ad oggi contato la non trascurabile cifra di centocinquanta milioni, tenendo poi presente che

**Con la Roma a Norrkoeping**

ROMA — Il club giallorosso «Mare di Roma» organizza un viaggio in occasione della partitissima di mercoledì 24 ottobre a Norrkoeping. Due le possibilità: viaggio di un giorno L. 450.000 (compreso il biglietto aereo e pernottamento); viaggio di tre giorni L. 970.000 (volo + biglietto stazionario + pernottamento e visita città di Stoccolma). Telefonare al 5692741-5611766.

A causa di una ressa all'uscita

# Feriti (e tre morti?) allo stadio di Mosca

di smistamento dei flussi umani

MOSCA (Ansa) — Alcuni spettatori sono rimasti feriti facendo alcuni giornalisti olandesi ci sarebbero stati anche tre morti, mercoledì sera nel grande stadio Lenin al termine della partita di Coppa UEFA tra lo Spartak di Mosca e gli olandesi dell'Harlem vinta dai sovietici per 2-0.

Dell'incidente ha dato ieri notizia il giornale della sera della capitale sovietica, la «Večernaja Moskva», senza scendere in molti dettagli.

«Ci sono state vittime e un'inchiesta è in corso sulle circostanze dell'accaduto», scrive il giornale, senza precisare che cosa intenda esattamente per «vittime» (la parola usata in russo può far pensare sia a morti sia a feriti). La «Večernaja Moskva» attribuisce l'incidente a «una violazione dell'ordine

Alla partita assistevano quindicimila persone, tutte concentrate in una zona del grande stadio, la cui capacità complessiva è di centomila spettatori. Ci sarebbe stata una ressa al momento dell'uscita: una donna sarebbe caduta e sarebbe stata travolta dalla folla. Altre «vittime» sarebbero conseguenza del panico diffusosi tra la gente.

I tifosi dello Spartak, per lo più adolescenti, sono più chiassosi e indiscreti di tutto Mosca dove ci sono altre tre squadre di serie A.

Non si sa se la decisione è collegabile all'incidente di mercoledì sera, ma domenica prossima lo Spartak giocherà contro la Dinamo di Tbilisi non allo stadio «Lenin», come era previsto, ma nel più piccolo stadio «Dinamo».

Totocalcio		Totip	
Ascoli-Samp	1	PRIMA CORSA	1 1
Cagliari-Torino	X 2		2 X
Cesena-Fiorentina	X 2	SECONDA CORSA	X 1
Genoa-Udinese	1		X 2
Juventus-Roma	1 X	TERZA CORSA	X 1 X 2
Napoli-Avellino	1		2 1
Pisa-Inter	X 2 1	QUARTA CORSA	1 X 2
Verona-Catanzaro	1		2 1
Foggia-Sari	X 1 2	QUINTA CORSA	2 X
Lazio-Perugia	1		X 2
Milan-Bologna	X	SESTA CORSA	1 X 2
Fano-Vicenza	1		X 2 1
Torres-Carbinia	1 X		

# «Stages» di aggiornamento a Coverciano per allenatori dilettanti

Dalla nostra redazione

# Oggi a Firenze s'inizia il 5° congresso delle scuole di sci

FIRENZE — Duecentocinquanta allenatori dilettanti da lunedì torneranno a scuola. Il Settore Tecnico della Federazione, con la collaborazione della Lega nazionale dilettanti, ha organizzato i corsi di aggiornamento ai quali sono stati invitati allenatori da ogni parte della nostra penisola. Corsi che vedranno impegnati per la tecnica calcistica l'ex campione del mondo Giovanni Ferraris, Leiti Antonucci, Giovanni Cattozzo, Maino Neri e Luigi Vultaggio; per la preparazione fisica i professori Nicola Comucci e Gianni Leali; per la medicina i dottori Giovanni Cellarini e Angelo Resina; per il regolamento di gioco l'ex arbitro Gastone Rovessi; per le carriere federali l'ing. Giorgio Buti.

I corsi sono 5 e vedranno impegnati 250 allenatori dilettanti di età inferiore ai 40 anni. Si tratta — come ha precisato il dottor Fano Fani, vice-direttore del Settore Tecnico — di una rinfrescata ma che può essere importante dopo le esperienze vissute dai nostri tecnici ai recenti campionati del mondo. A proposito del «Mondiale» sono in molte le nazionali che chiedono di poter essere ospitate presso il Centro Tecnico: URSS, Cina, Svezia, Ungheria, Camerun, Arabia Saudita e tante altre. Una decisione sarà presa dal Consiglio Federale che si riunirà il 12 di novembre a Milano.

I. C.

Il Trofeo Baracchi a cronometro (alla sua 41ª edizione) potrebbe però riservare qualche sorpresa

# Manca Saronni, Moser ci prova a Pisa

**Ciclismo**

Nostro servizio

PISA — Cosa succederà nel Trofeo Baracchi, nella cronometro a coppie che si svolgerà oggi da Pontedera a Pisa sulla distanza di 98 chilometri? Può succedere di tutto. Perché? Perché i corridori sono in condizioni delle forze, di fronte ad un impegno severissimo per le energie che richiede, perché esiste il grosso problema dell'intesa, dell'abitazione coordinata, di un peso da portare in due e

tutti avrebbero scommesso ad occhi chiusi sulla vittoria del belga, e questo episodio ve lo raccontiamo con le parole di Davide Boifava, il «partner» di Edoardo.

Ricorda Boifava: «Ero al mio primo anno di professionismo, dopo il terzo posto ottenuto nel Gran Premio delle Nazioni, poter pedalare al fianco di Merckx mi sembrava un bellissimo regalo e infatti a metà competizione eravamo in vantaggio di oltre due minuti. Il brutto venne dopo, venne mentre si attraversava Monza, a ca-

vallo di uno strappo. Improvvisamente Edoardo aveva ceduto e vedendo che stavo nutrendomi con zollette di marmellata, ne volle qualcuna nella speranza di potersi riprendere. «Continua a tirare per qualche chilometro, poi ti do il cambio», disse il mio illustre collega, ma non ebbe più la forza di assumere il comando. Stava a ruota con fatica, si lamentava per il mal di testa, continuava a scusarsi, e così terminava in terza posizione, dietro a Van Springel-Agostinho e Ritter-Motta. Tutti pensavano che fossi stato

io a mollare, e invece... Ed eccoci al Baracchi di oggi, a nuovi ed altrettanto interrogativi. La prima notizia della vigilia è la rinuncia di Saronni. Una rinuncia dovuta ad un ginocchio (il destro) dolente. Momento scorso il campione del mondo ha picchiato l'arco con una transenna del circuito di Parabiago; sembrava una cosa da nulla e invece il malanno persiste. Preso nota che pure Grezet è indisponibile, l'organizzatore ha unito Vissintini con Gisiger: bella coppia. Molto quotato il tandem

Moser-Vandenbroucke: il trentino insegue il quarto successo che lo porterebbe alla pari di Coppi e Baldini. Non nascondono le loro ambizioni neppure Kuiper-Oosterbosch, Contini-Pedersen. De Rooij-Van den Haute, mentre cercheranno di rimanere a galla Demierre-Glauer, Freuler-Bidnost, Bontempo-Leali, Wilson-Boni, Bossis-Roche e Masciarelli-Monardi. In lizza anche i dilettanti per il Trofeo Valco coi belgi Emonds-Rogier al vertice del pronostico.

Gino Sala

# Pertini fa cavalieri tutti gli azzurri del «mundial»

ROMA — Pertini lo aveva promesso mentre assisteva, durante la visita in Francia nel luglio scorso, alla partita Italia-Brasile, su un televisore dell'ambasciata d'Italia. «Quel Zoff lo farei commendatore...», aveva esclamato quando il portiere azzurro salvò il risultato con una parata miracolosa.

La promessa l'aveva rinnovata poi personalmente a tutti gli azzurri, quando aveva stretto loro la mano, sulle tribune del Bernabeu, dopo il 3-1 ai tedeschi nella finale. In questi mesi le necessarie procedure sono state completate, Pertini le ha messe in moto avvalendosi di un articolo della legge che regola la concessione delle onorificenze dell'ordine al merito della Repubblica.

Bearzot sarà «grand'ufficiale», Zoff — appunto — «commendatore», tutti gli altri almeno «cavalieri», tranne coloro che lo erano già (come Scirea, Gentile, Cabrini, Antognoni, Bordon, Tardelli...) i quali diverranno «cavalieri ufficiali».

Le onorificenze saranno consegnate personalmente da Pertini alla comitiva azzurra lunedì al Quirinale. Gli azzurri, che mercoledì sosterranno all'Olimpico di Roma il primo incontro post-mondial, l'amichevole con la Svizzera, lunedì saranno ricevuti anche dal Papa, da Spadolini e dal ministro del Turismo e dello Spettacolo Signorello.

# Per i fondisti azzurri Capodanno a Melbourne e Nuova Zelanda

ROMA — «La conferenza nazionale dello sport è un momento molto importante per lo sport italiano e noi dell'atletica siamo pronti a portare il nostro contributo d'idee. Numerosi sono i problemi da affrontare e vogliamo portare la discussione su questi, per cercare soluzioni, che possano offrire benefici futuri al nostro sport».

Così Primo Nebiolo, presidente della Fidal ha iniziato la conferenza stampa, svoltasi al termine di un consiglio federale preliminare all'assemblea, che si svolgerà molto probabilmente a Venezia il 4-5 novembre. «Il rapporto scuola sarà senz'altro il punto focale della conferenza. Noi siamo pronti ad appoggiare i gruppi sportivi nelle scuole offrendo il massimo contributo (tecnici, istruttori, giudici). L'atletica può essere l'attività principale nella scuola. Il nostro aiuto può essere totale, senza per questo sostituirsi alla scuola».

Nebiolo ha affrontato anche il problema degli introiti del Totocalcio. «Siamo uno dei pochi

paesi del mondo ad autofinanziarsi attraverso la lotteria del Totocalcio. Ma l'esigenza di sport si fa sempre più forte. Anche quel 26,80% che lo Stato ora sconta dal Totocalcio potrebbe essere impiegato nello sport, casomai nel olimpionismo, senza dover ricorrere ad aumenti di schedina».

Per quanto riguarda l'attività agonistica, Nebiolo ha fatto presente che la prossima settimana a Lincei cercherà di varare un calendario non più europeo, ma mondiale, con meeting protetti delle federazioni e non concorrenti. Ci saranno meeting di serie A e di serie B e la maratona. La squadra azzurra il 30 dicembre sarà impegnata a Melbourne in un incontro con Australia e Nuova Zelanda, riservato ai fondisti e mezzofondisti. Gli uomini gareggeranno sugli 800, 1500, 5000, 10.000 e 3.000 siepi, la 10 km di marcia e una mezza maratona, le donne sugli 800, 1500 e 3000.

A Milano infine ci sarà un grandissimo meeting indoor, dopo gli europei del 6 marzo.